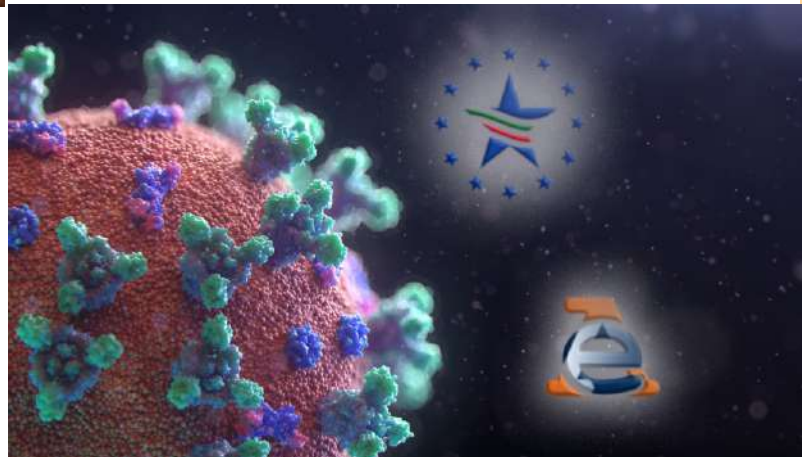


# EMERGENZA COVID 19



**COVID 19 un percorso  
lungo 30 anni**

**L'emergenza epidemiologia  
nelle Agenzie Fiscali:  
la lunga marcia dell'USB  
a tutela del personale**



**Smart Working:  
uno sguardo oltre  
l'emergenza**

## COVID 19 un percorso lungo 30 anni



La diffusione su scala globale del COVID 19 rappresenta la forma e la dimensione della crisi del modello liberista.

La trasformazione consolidatasi negli ultimi 30 anni da un sistema fondato sul welfare, verso uno Stato al servizio dell'impresa oggi come un *boomerang* produce una crisi sistemica proprio nei suoi punti costitutivi.

La distruzione del pubblico è stata quindi propedeutica e funzionale a creare spazi per la mercificazione dei servizi, piegando lo Stato e quindi l'interesse pubblico e i diritti sociali alle esigenze del profitto.

Un'operazione costruita nel tempo grazie al ruolo attivo svolto in primis dall'istituzione politica sovranazionale (l'Unione Europea) che è intervenute direttamente a sostegno dell'interesse privato creando quella cornice giuridica (i Trattati europei) idonea a smantellare i diritti sociali e ad attrarre nell'ambito del privato l'interesse pubblico.

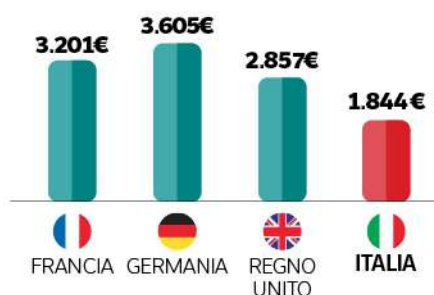
L'introduzione del pareggio in bilancio divenuto principio guida collocato al di sopra dei diritti costituzionali, ha mutato definitivamente e drammaticamente il volto del Paese, subordinando il welfare alla sostenibilità finanziaria.

Per anni in ossequio al paradigma "Meno Stato più Mercato" il privato veniva descritto come efficace ed efficiente, mentre il pubblico veniva dipinto come corrotto e scialacquatore.

Il collasso del sistema sanitario pubblico al quale tragicamente assistiamo in queste

### La spesa sanitaria

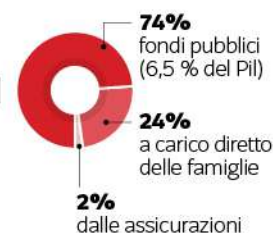
SPESA PER ABITANTE (2016)



% di fondi pubblici destinati alla sanità rispetto all'Italia



FINANZIAMENTI IN ITALIA PER LA SPESA SANITARIA (2017)



# USB Agenzie Fiscali

settimane è esattamente frutto delle politiche orientate ai vincoli di bilancio (*spending review*): il definanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, il taglio dei posti letto, la chiusura di ospedali, la cronica carenza di personale, hanno trasformato la salute in un gigantesco *supermarket* aperto alle scorribande dei privati. E fa davvero rabbia la retorica e l'ipocrisia della classe politica che, dopo aver denigrato e disinvestito per anni sul personale sanitario, oggi ne riscopre il valore elevandolo al rango di eroe.

Così come diventa palese l'inutilità e la nocività della sanità privata addirittura in quella regione (Lombardia) ove quel modello veniva rappresentato come una eccellenza.

Il caso della sanità è naturalmente quello più macroscopico ma tutte le contraddizioni che stiamo vivendo in questa fase ripropongono con forza il ruolo dello Stato e la necessità che la sua azione sia orientata a garantire l'interesse pubblico e non i profitti dei privati.

Da sempre l'USB ha costruito dibattiti e mobilitazioni che legavano l'attività più strettamente sindacale con un ragionamento più ampio che chiamasse in causa la natura dello Stato e la necessità che garantisse quella funzione sociale alla

quale dovrebbe essere deputato: erogare welfare e servizi pubblici alla cittadinanza.

Su questo tema si apre, quindi, una battaglia che come lavoratori dovrà vederci protagonisti. Questo ragionamento, per quanto riguarda il nostro settore, si traduce nella necessità di rimettere al centro

dell'iniziativa la funzione sociale del Fisco attraverso politiche fiscali orientate alla redistribuzione e alla giustizia sociale.

Soltanto qualche mese fa organizzammo un convegno dall'emblematico titolo "Fisco: giustizia sociale o aumento delle diseguaglianze?" durante il quale illustram-

mo le proposte USB, in materia fiscale, evidenziando la necessità di coniugare proposte politiche orientate all'equità sociale con un massiccio piano di investimenti sul settore.

Quel ragionamento è ora più che mai attuale e da rilanciare. Chi guadagna di più paghi di più attraverso una riforma fiscale che garantisca davvero un sistema di tassazione progressivo ed attraverso una patrimoniale sulle grandi ricchezze.

Occorrono politiche finalmente espansive nei confronti del personale interrompendo quella spirale perversa di tagli che da troppi anni si abbattono sul Fisco.



## L'emergenza epidemiologia nelle Agenzie Fiscali: la lunga marcia dell'USB a tutela del personale



La fase emergenziale, scatenatasi il 21 febbraio, quando vengono disposte le prime quarantene nei dieci comuni della Zona Rossa del Nord d'Italia, coglie le Amministrazioni impreparate.

Il primo ufficio coinvolto è l'UT di Codogno dell'Agenzia delle Entrate, ricadente nella Zona Rossa che la Direttrice provinciale decide di mantenere aperto nonostante la quarantena conclamata. Venerdì 22 respinge la richiesta di chiusura pervenuta dalle RSU e il sabato USB interviene denunciando apertamente la situazione e coinvolgendo le superiori Direzioni Regionale e Centrale. Dopo non poche pressioni, si ottiene la chiusura dell'UT di Codogno.

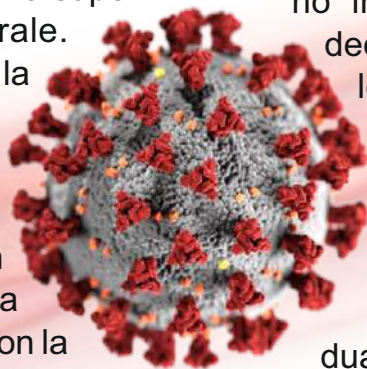
Nelle giornate successive inizia la battaglia dei delegati di USB per la chiusura dei front office che non rispettano le direttive di sicurezza emanate dal Ministero della Salute con la richiesta di aggiornamento dei Documenti di Valutazione Rischi così come previsto dalle Direzioni Centrali a fine gennaio.

L'8 marzo la quarantena si allarga a tutta la Lombardia e diverse province dell'Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Marche e il giorno successivo a tutto il territorio nazionale.

L'11 di marzo il governo stabilisce che "le pubbliche amministrazioni assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile" dando alle Amministrazioni l'indicazione di individuare le attività indifferibili da rendere in presenza.

Le Agenzie fiscali (Entrate, Dogane e Monopoli), con direttive interne, si comportano in modo differente ma entrambe decidono di concentrarsi sullo stabilire le attività indifferibili da svolgere piuttosto che dare chiare indicazioni su come tenere lavoratrici e lavoratori a casa fuori rischio contagio.

La direttiva delle Entrate individua una quantità spropositata di attività indifferibili da svolgere in presenza. Le Dogane Monopoli individuano poche attività indifferibili, dimenticandone anche alcune



# USB Agenzie Fiscali

essenziali da garantire a norma di legge.

Entrambe, pur ribadendo che il lavoro agile è diventato ordinaria modalità di

svolgimento della prestazione lavorativa, non forniscono alcuna indicazione pratica su come applicare tale tipologia di lavoro.

Il 13 marzo USB interviene consigliando subito a tutti i lavoratori di inserire, nell'applicativo presenze assenze, a partire da lunedì 16 "LAVORO AGILE CODIV 19" cercando così di forzare la mano all'Amministrazione che continua a sfornare direttive creando notevole confusione sul da farsi.

All'Agenzia delle Entrate lo smart-working viene ingabbiato in una procedura farraginosa.

All'Agenzia delle Dogane e Monopoli in Lombardia, la regione più colpita, non c'è un solo lavoratore in smart-working, mentre negli aeroporti è stato garantito il servizio viaggiatori senza avere in dotazione neppure una mascherina con filtro.



Nei territori la stragrande maggioranza dei Direttori non ha esitato a dare il peggio di quella pseudo cultura orientata alla produzione

che mette in secondo piano la salute persino dinanzi ad una escalation epidemiologica dalle conseguenze imprevedibili.

Qualche esempio? Mentre il contagio travolgeva la Lombardia, alla DP di Milano 1 si dava indicazione di aprire nuove verifiche chiedendo ai lavoratori di autocertificare lo stato di salute: e per coloro che manifestavano giustamente la volontà di rifiutare l'incarico, arrivavano le minacce di procedimenti disciplinari.

Al Catasto di Trieste venivano inviati funzionari dell'Audit, tra l'altro provenienti da zone a rischio contagio, per controllare la regolarità delle pratiche.

Nel Veneto una POER del settore comunicazione intervistava i lavoratori dei front office per conoscere il loro disagio partendo dagli sportelli più a rischio contagio e poi andando negli altri uffici della regione.

Alle Dogane di Civitavecchia l'intervento più incisivo da parte del dirigente è stato quello di cambiare la serratura al bagno dei disabili per riservarlo alla sua personale prevenzione.

Le uniche indicazioni chiare per i lavoratori provengono da USB che predispone anche un modello di domanda per restare in casa e spiega in quattro punti quali siano le cose da fare: individuare le attività indifferibili, organizzare una turnazione del personale, limitare al massimo la presenza in ufficio, aprire solo le postazioni front office che garantiscano la massima sicurezza.

Occorre attendere ancora una settimana e l'uscita di ben 5 direttive da parte dell'Agenzia delle Entrate perché le indicazioni messe nero



**Sono iscritta all'USB perché voglio oppormi a carichi di lavoro insopportabili.**



[usb/iscrizioni.it](http://usb/iscrizioni.it)

**USB. ISCRIVITI, BATTITI, RIPRENDITI SALARIO E DIGNITÀ.**

## 25 MARZO SCIOPERO GENERALE

### IO NON POSSO FALLO TU

#SCIOPERAPERME



su bianco da USB trovino finalmente riscontro: ma nonostante la massiccia diffusione del contagio nel nostro territorio gli uffici sono ancora pieni di lavoratori.

USB invia diffide ai Direttori affinché tutti i lavoratori siano posti in lavoro agile arrivando anche a presentare esposti alla Procura della Repubblica come avvenuto alle Entrate di Ravenna e alla Direzione regionale della Lombardia delle Dogane e Monopoli.

Nello stesso giorno in cui USB invia le prime denunce, i confederali, con un comunicato unitario, scrivono alla stessa Direzione Regionale Lombardia Dogane e Monopoli affinché i lavoratori possano non solo lavorare ma fare anche straordinari a loro piacimento lasciando in smart working solo chi lo desidera. Surreale e raccapricciante!

Intanto prosegue la raccolta firma di USB Pubblico Impiego per la chiusura di tutti gli uffici Pubblici e viene proclamato uno sciopero generale il 25 marzo per la chiusura di tutte le attività produttive non essenziali, anche in solidarietà con la strage che sta coinvolgendo il personale sanitario.

Bisognerà attendere i primi giorni di aprile perché gli uffici siano finalmente svuotati.

Oggi occorre lavorare sulla corretta applica-

zione del lavoro agile, sulle assurde richieste di produttività, (così come avvenuto nella Direzione Interregionale dell'Emilia Romagna e Marche dove grazie al nostro intervento l'Agenzia delle Dogane e Monopoli è tornata sui suoi passi) sui tentativi di trasformare i report per le attività svolte in uno strumento di valutazione (rispetto ai quali abbiamo già inviato una apposita nota all'Amministrazione) e sulla corretta applicazione della disposizione della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate relativa al rinvio delle ferie pregresse fino al 30 giugno: quest'ultima direttiva ottenuta grazie ad un pronto intervento dell'USB che, con apposita nota, spingeva per il differimento della fruizione delle ferie pregresse al 30 giugno.

Abbiamo voluto ricapitolare l'immane lavoro svolto in questi due mesi, perché crediamo che se non ci fosse stato un puntuale e rigoroso intervento da parte nostra oggi probabilmente saremmo in una condizione decisamente più penalizzante per i lavoratori.

Naturalmente siamo ben consapevoli che la fase che si profila all'orizzonte dovrà essere gestita con attenzione e lo faremo come sempre continuando a tenere il fiato sul collo ad ogni singolo direttore di ogni ufficio ed avendo come punto di riferimento la salute e i diritti dei lavoratori.

# USB Agenzie Fiscali

## Smart Working, uno sguardo oltre l'emergenza



L'emergenza epidemiologica in corso e le necessità di tutela della salute han fatto sì che il lavoro agile, introdotto come sperimentazione nel 2015, sia venuto a rappresentare in tempi record la forma normale di prestazione di lavoro nel pubblico impiego.

Durante la fase emergenziale lo smart working (sw) è stato lo strumento utilizzato per svuotare gli uffici, ma ora si impongono dei ragionamenti più generali che guardano a futuri scenari.

L'emergenza si è trasformata in un'opportunità per sperimentare, su grandi numeri, nuove modalità tecno-organizzative per l'espletamento dei servizi al cittadino.

Uno scenario inedito si apre per la PA del nostro Paese. E difatti se sino ad ora il lavoro agile era stato confinato a percentuali di lavoratori volontari entro limiti raccomandati dalla norma (10%), e con difficoltà applicative o

riluttanze da parte di alcune singole amministrazioni, l'emergenza ha imposto un'accelerazione passando immediatamente allo sw quale forma organizzativa ordinaria di lavoro.

Secondo le parole dello stesso Ministro della Funzione Pubblica Dadone, l'obiettivo è che lo sw assuma un ruolo prioritario nelle scelte organizzative della PA, andando oltre la soglia del 10% del personale individuata dalla 124/2015. Si ipotizza che la platea interessata dal lavoro agile potrà assestarsi al 30-40% dei lavoratori del pubblico impiego.

Ciò che vogliamo sottolineare, sono tuttavia le idee portanti del progetto, un vero e proprio cambio di paradigma culturale per la pubblica amministrazione: passare dalla logica di un lavoro da svolgere in un orario e luogo determinato, alla logica del risultato individuale slegato dal tempo.





Se tra le finalità dichiarate per ricorrere a tale forma lavorativa vi sarebbero un miglioramento nella conciliazione dei tempi vita/lavoro, della flessibilità oraria, del benessere organizzativo, della produttività e dell'autonomia individuale, con riduzione del pendolarismo e un minor impatto ambientale, i rischi sottesi sono tuttavia molto insidiosi.

Passare alla "logica del risultato" comporterà il rafforzamento del lavoro per obiettivi e di relative tecniche di misurazione e valutazione della performance individuale.

In una relazione del tipo uno a uno, propria della prestazione da remoto, il personale si troverà ad affrontare il proprio carico di lavoro rapportandosi individualmente al dirigente.

In tale situazione,

caratterizzata da assenza di socialità e scarsa possibilità di confrontarsi con colleghi e rappresentanti sindacali, è probabile che il singolo possa perdere gli ordinari parametri di riferimento del proprio lavoro.

Ed è proprio in questo solco che si inserisce la logica del risultato, laddove per farvi fronte la maggiore flessibilità oraria si traduce in dilatazione dell'orario di lavoro.

L'impegno sindacale dovrà essere a 360°, e pronto ad attraversare questi territori con un approccio che sappia coglierne le molteplici implicazioni: dalle forme di controllo sul dipendente, insite negli strumenti tecnologici e deregolate dal Jobs act; al diritto/dovere di connessione e disconnessione; alla tu-

## GRAZIE

**Alle lavoratrici e lavoratori che hanno riconosciuto l'impegno di USB in questa emergenza.**

**Ai delegati che hanno lavorato attivamente negli uffici i cui risultati sono raccontati in 80 comunicati.**

**A tutti coloro che ogni giorno, con la loro iscrizione a USB, permettono che tutto questo si realizzi.**



[usb/iscrizioni.it](http://usb/iscrizioni.it)

**USB. ISCRIVITI,  
BATTITI, RIPRENDITI  
SALARIO E DIGNITÀ.**



# USB Agenzie Fiscali

## USB - Agenzie Fiscali

Via dell'Aeroporto 129 00175  
Roma - Tel. 06 762821 fax. 06  
7628233  
sito web:  
[www.agenziefiscali.usb.it](http://www.agenziefiscali.usb.it)



tela della privacy del dipendente; alle nuove responsabilità che incorrono sul lavoratore in termini di sicurezza informatica e privacy; al ruolo della formazione; alla necessità di definire forme di ristoro per gli oneri sostenuti dal singolo, armonizzare gli attuali istituti contrattuali con la nuova condizione; attenzione al tema della sicurezza sul lavoro anche in modalità agile.

Nel periodo post-emergenza potrebbe delinearsi una vera e propria ristrutturazione del pubblico impiego, che si accompagnerà a mutamenti simili nel settore del lavoro privato, con un impatto ancora non valutabile sul Welfare.



**Sono iscritto  
all'USB perché**  
voglio un servizio  
pubblico che ami  
il pubblico.



[usb/iscrizioni.it](http://usb/iscrizioni.it)

**USB. ISCRIVITI,  
BATTITI, RIPRENDITI  
SALARIO E DIGNITÀ.**

Il 23 aprile il Ministro della Funzione Pubblica Dadone ha incontrato su questo tema i sindacati e come USB abbiamo chiesto che si discuta di smart working in una più complessiva riforma del lavoro nella Pubblica Amministrazione.

Una discussione nella quale vogliamo parlare di tutela del salario, di riduzione dell'orario di lavoro, di cancellazione delle leggi Brunetta e Madia sulla valutazione, di reinternalizzazione dei servizi informatici e di molto altro.

Il rischio è che come spesso avviene, il dibattito possa avvitarsi in un confronto tra entusiasti e catastofisti, lasciando sullo sfondo le trasformazioni strutturali in atto.

Il primo impegno di USB sarà quindi quello di aprire il dibattito e creare consapevolezza tra i lavoratori affinché lo smart working non diventi una trappola.

**LOTTARE  
È GIUSTO,  
VINCERE  
È POSSIBILE.  
ISCRIVITI  
ALL'USB.**



**USB. INSIEME SIAMO IMBATTIBILI.**